

NOTA

INTORNO AD UNA NUOVA SPECIE

DEL

GENERE GORDIUS

PROVENIENTE DA TIFLIS

DI

DANIELE ROSA

Dottore in Scienze naturali

---

LAVORO FATTO NEL LABORATORIO DEL MUSEO ZOOLOGICO  
DI TORINO

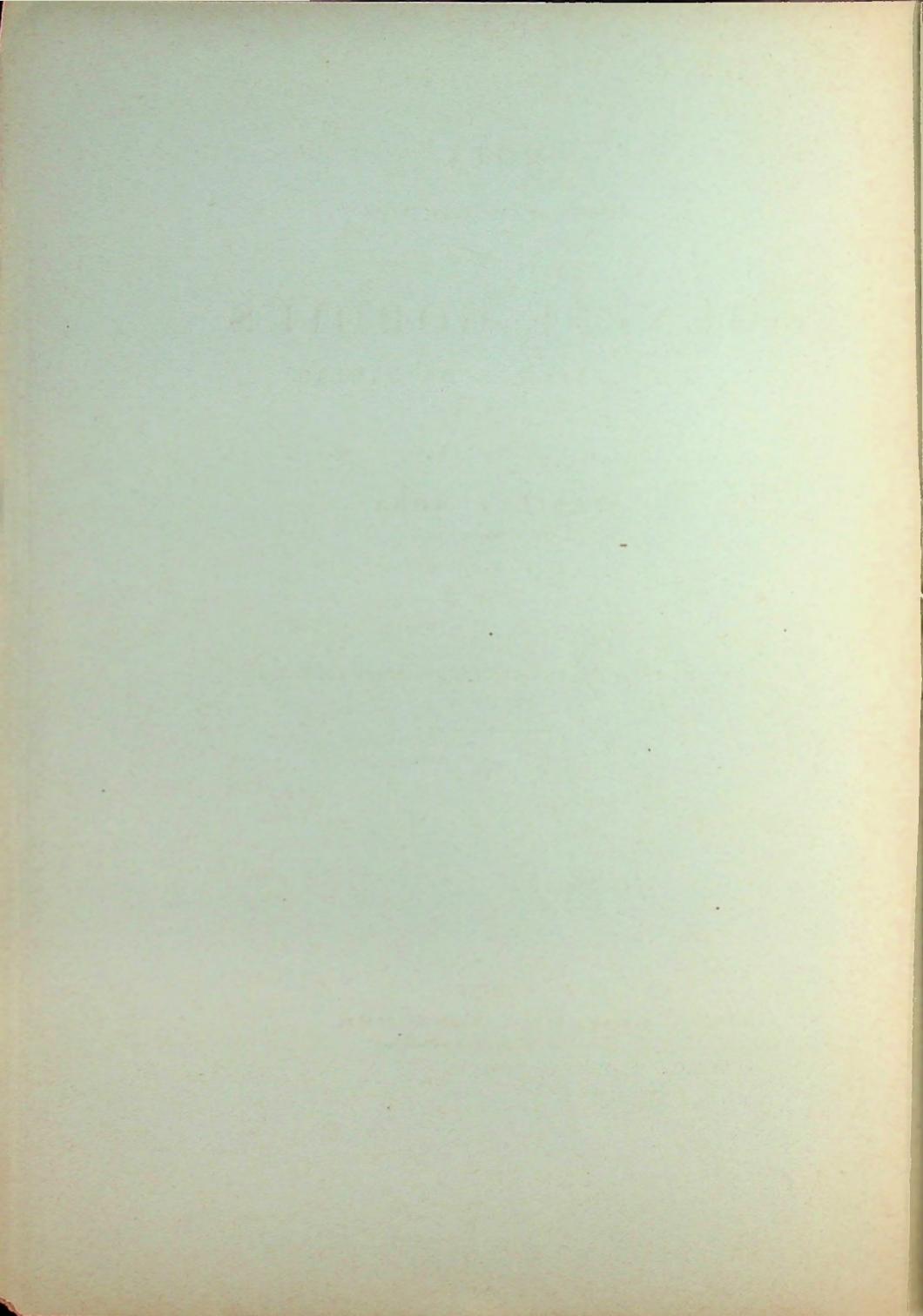
---

TORINO

ERMANNÒ LOESCHER

Libraio della R. Accademia delle Scienze.

1881



NOTA  
INTORNO AD UNA NUOVA SPECIE  
DEL  
GENERE GORDIUS  
PROVENIENTE DA TIFLIS

DI  
DANIELE ROSA

Dottore in Scienze naturali

---

LAVORO FATTO NEL LABORATORIO DEL MUSEO ZOOLOGICO  
DI TORINO

---

TORINO  
ERMANNÒ LOESCHER

Libraio della R. Accademia delle Scienze.

1881

---

Estratto dal Vol. XVI degli *Atti della R. Accademia delle Scienze*  
Adunanza del 15 Maggio 1881

---

Torino, Stamperia Reale.

---

---

# NOTA

INTORNO AD UNA NUOVA SPECIE

DEL

## GENERE GORDIUS

PROVENIENTE DA TIFLIS

---

Esiste nelle collezioni di questo museo un *Gordius* che fu raccolto presso Tiflis (Georgia) durante la spedizione italiana in Persia del 1862. Esso venne raccolto il giorno 23 di Maggio di quell'anno in una valletta a nord della città di Tiflis, nella quale scorre una piccola fiumana cui danno il nome di Verah. In alto, sulla montagna, vi ha un laghetto d'acqua salmastra, ricco abbastanza di vita animale inferiore e potrebbe darsi che il nostro individuo provenisse da quel laghetto per mezzo dei rigagnoli che ne discendono. I caratteri di questo *Gordius* sono tali che ne fanno una specie ben distinta dalle finora conosciute.

Essò non presenta quell'aspetto filiforme così caratteristico nei nostri gordii, poichè è piatto, e la sua lunghezza non oltrepassa 185 mm., mentre la sua larghezza a mezzo il corpo è di 1,  $\frac{1}{2}$  mm.; questa va attenuandosi verso le due estremità.

L'anteriore di queste è ottusa, depressa, e non presenta alcun rigonfiamento; essa ha però in posizione perfettamente terminale una proeminenza al cui centro si trova la bocca: questa conduce in una cavità prima imbutiforme, poi cilindrica che si perde presto

nell'opacità dei tessuti. La presenza dell'apertura boccale indica che il nostro individuo doveva aver lasciato da poco tempo la vita parassitica.

Quanto alla estremità posteriore essa è più arrotondata, senza biforcatura, presentando solo un solco verticale poco profondo in cui si apre terminalmente l'apertura ano-genitale. Questi caratteri ci indicano il sesso dell'animale, essendo proprii delle femmine.

La superficie del corpo ha una colorazione generale bruna che si fa più chiara verso i due capi; essa è inoltre coperta di papille bianchiccie sparse senza ordine apparente dovunque, salvo che alla faccia ventrale, dove scorre lungo la linea mediana una fascia distinta dal non portare alcuna di queste papille, che si arrestano invece a' suoi margini, disponendovisi in fila più serrata, onde si ha quell'aspetto che già il Grenacher paragonò, in una specie vicina, a quello di un viale.

Esaminando però la cute con un forte ingrandimento si osserva, che la sua superficie è tutta granulosa per papille contigue molto minori di quelle di cui si è finora parlato, poichè il loro diametro si può calcolare di  $\frac{1}{100}$  di millim. La loro forma è semi-globosa; viste dal di sopra offrono l'aspetto di areole irregolarmente ovali con all'interno uno o più globuli fortemente rifrangenti. Questa apparenza di globuli è però solo dovuta a cavità nell'interno delle papille, cavità che non pare abbiano comunicazione coll'esterno.

Quanto alle papille maggiori, di cui abbiamo parlato superiormente, esse non sono formazioni speciali, ma semplicemente gruppi di quelle papille minori che si sono allungate, assumendo la forma cilindrica. Le papille che concorrono a formare questi gruppi si conservano indipendenti le une dalle altre e son raggruppate in modo, che le maggiori sono al centro; esse sono percorse in tutta la loro lunghezza da un canale che si apre allo esterno in mezzo ad una corona di ciglia.

Per finire colle produzioni cuticolari, noteremo che all'estremità posteriore, dal lato ventrale si trovano, come nei gordii nostrali,

INTORNO AD UNA NUOVA SPECIE DEL GENERE *GORDIUS*.

delle papille allungate in forma di peli e disposte ad angolo, col vertice verso la parte anteriore del corpo.

Risulta dal complesso dei caratteri fin qui enumerati che questo *Gordius* appartiene alla sezione dei *Chordodes*, fondata con valore di genere dal Creplin; genere che non fu generalmente accettato, ma che sarà forse necessario ristabilire, non foss'altro che per il numero omai troppo grande di specie (circa 40) che si riferiscono al genere *Gordius*.

Io ho chiamato questa nuova specie *Gordius* (*Chordodes*) *De Filippii*.

Torino, 15 Maggio 1881.

---

